

RINNOVABILI

Alverà: Italia hub dell'idrogeno verde

Il Ceo di Snam: transizione energetica driver cruciale della crescita

La transizione energetica sarà un driver cruciale della crescita futura e anche della rigenerazione urbana.

«Il Covid ha rotto l'inerzia nel sistema energetico e questo è molto importante per la sfida climatica. C'è una grande opportunità per immaginare un mondo nuovo fatto di energia pulita». Per la Snam di Marco Alverà, amministratore delegato, che ieri è intervenuto in un panel sulla rigenerazione urbana organizzato al Meeting di Rimini, l'energia pulita fa perno sui gas rinnovabili: biometano, ricavato dallo scarto dei rifiuti, e l'idrogeno.

«L'idrogeno è la vera novità - ha affermato il manager -. Si può produrre in vari modi, ma quello che avrà più successo si produrrà dal sole. Può dare un contributo a decarbonizzare il sistema energetico senza dover cambiare troppe infrastrutture».

Come noto, la società dei gasdotti italiani è proattiva sul gas (prodotto dalla sua scissione dall'ossigeno nell'acqua attraverso l'elettrolisi) da almeno un paio di anni. In particolare sta sperimentando la possibilità di trasportare in sicurezza questo gas - la cui caratteristica è anche una maggiore instabilità - nei gasdotti esi-

stenti, per ridurre la necessità di costruirne di nuovi.

«L'idrogeno è considerato da sempre la soluzione finale per avere energia pulita - ha aggiunto - ma ha avuto per anni il problema dei costi elevati. Vent'anni fa costava 40 volte più del petrolio. Oggi pensiamo che tra cinque anni potrà diventare competitivo con alcune fonti tradizionali». In un report pubblicato a fine luglio Morgan Stanley ha calcolato che l'idrogeno verde avrà costi competitivi entro il 2023 anche grazie alla riduzione dei costi della generazione da impianti eolici, che scenderà a 5 dollari per Megawattora. Ma per l'Italia Alverà guarda soprattutto alle potenzialità fornite dalla generazione con impianti fotovoltaici.

«L'Italia è messa molto bene - ha spiegato - non solo perché abbiamo campioni nazionali (tra i quali Eni, Enel ma anche aziende come Maire Tecnimont, ndr) che stanno puntando sull'idrogeno, ma per la posizione geografica e per le grandi infrastrutture che ci collegano al Nord Africa. L'Italia può diventare un hub dell'idrogeno». Alverà ha ricordato l'importanza che i fattori Esg stanno assumendo nello sviluppo dell'economia e nella vita delle aziende. «Siamo presenti in tutti i campi dei fattori Esg, ambiente, sociale e

governance - ha chiosato -. Questi diventeranno sempre più importanti per valutare le aziende: le principali agenzie di rating stanno cominciando a rilasciare rating Esg, valutando le aziende anche su queste tre dimensioni».

Snam sta lavorando su tutte queste tematiche, ha assicurato. «Abbiamo piani per le città per mettere a disposizione dei territori tutte le nostre competenze. Negli ultimi anni abbiamo lanciato varie start-up nella mobilità sostenibile e nel biometano, nell'efficienza energetica, nella forestazione per sequestrare CO2. Abbiamo la Fondazione Snam che lavora per le città con progetti non-profit di sviluppo sociale e territoriale».

—L.Ser.



MARCO ALVERÀ
Amministratore delegato di Snam



Peso: 11%